

## PROTOCOLLO D'INTESA

### **Periferie in Carriera. Carriere Alias e pratiche inclusive nelle Amministrazioni**

Tra

Città Metropolitana di Torino

e

Amministrazioni comunali del territorio metropolitano

#### **Premesso che:**

- negli ultimi decenni, recependo i cambiamenti sociali e culturali e le conseguenti istanze provenienti dalla società civile, sempre più istituzioni internazionali e nazionali si sono impegnate per tutelare e riconoscere i diritti delle persone LGBTQIA+ affermando il divieto di discriminazione in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere;

#### **sul piano internazionale:**

- la Convenzione Europea dei Diritti Umani (CEDU) del 4 novembre 1950 impone che il "godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione" (art.14);

- successivi numerosi atti emanati nell'ambito dell'Unione Europea prevedono il contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale o l'identità di genere e la garanzia dei diritti delle persone LGBTQIA+;

- la Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa 31 marzo 2010 CM/REC (2010)5 «Misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere negli Stati membri»;

- la Risoluzione del Consiglio d'Europa (2048) 2015 del 22 aprile 2015 «Discriminazione contro le persone transgender in Europa»;

- la Risoluzione (380) 2015 del Consiglio d'Europa del 24-26 marzo 2015 «Garantire i diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT): una responsabilità delle città e delle Regioni europee»;

- la Risoluzione 1728 (2010) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, del 29 aprile 2010, sulla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere;

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, articolo 19;

- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (cd. Carta di Nizza), art. 21 (1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
- 2. Nell'ambito d'applicazione dei trattati e fatte salve disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità.);
- la Direttiva 2006/54/CE di attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
  - la Risoluzione A3 0028/94 del Parlamento Europeo sulla parità di diritti per le persone omosessuali nella comunità;
- la Risoluzione del Parlamento europeo sui Diritti umani, l'orientamento sessuale e l'identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite, n. 17/19 del 2011.

#### **sul piano nazionale:**

- la Costituzione italiana stabilisce all'art. 2 che "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"; ed all'art.3 che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.";

Visti, sempre entro la cornice normativa interna:

- la Legge 14 aprile 1982, n. 164 «Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso»;
- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, cd. «Testo unico sul pubblico impiego»;
- il Decreto Legislativo 9.07.2003, n. 216, «Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro»;
- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 «Codice delle pari opportunità tra uomo e donna», come modificato dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 196, in «Attuazione della direttiva 2004/113/CE che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura» e dal Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 in «Attuazione della Direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (Rifusione)»;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»;
- la Strategia nazionale LGBT (Lesbiche Gay Bisessual Trans) 2013-2016.

#### **Vista, sul piano regionale:**

- la Legge Regionale del Piemonte n. 5 del 23 marzo 2016 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale", come modificata dalla Legge Regionale del Piemonte n. 19 del 17.12.2018.

#### **sul piano metropolitano:**

- con DGP n. 1134-307901/2006 del 10/10/2006 la Città Metropolitana di Torino ha aderito alla Rete

R.E.A.D.Y - Rete Nazionale delle Amministrazioni Pubbliche Anti Discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere;

- con Decreto del Consigliere Delegato n. DCRS 180 del 17/12/2020 è stato rinnovato il protocollo d'intesa tra la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte per iniziative in materia di contrasto alle discriminazioni;

- le attività richieste dal suddetto Protocollo alla Città Metropolitana di Torino hanno previsto l'istituzione del Nodo metropolitano contro le discriminazioni, parte integrante della Rete regionale contro le discriminazioni;

- all'interno del Piano Strategico Metropolitano 2023-2025 è individuata, come obiettivo dell'Asse 5, la promozione delle eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità.

#### **Considerato che:**

- tra le segnalazioni di discriminazione pervenute al Nodo metropolitano contro le discriminazioni, istituito dalla Città metropolitana di Torino (che è parte integrante della [Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte](#), nell'ambito della quale svolge le attività sul territorio provinciale di Torino di accoglienza, orientamento e presa in carico delle persone segnalanti e gestione dei casi di discriminazione, costruzione e coordinamento della Rete territoriale contro le discriminazioni, costituita dai Punti informativi e da numerosi altri soggetti, monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni, attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie) - , molte vedono coinvolte le istituzioni territoriali sociali e sanitarie;

- le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere sono in aumento e riguardano in modo particolare la popolazione giovanile;

- la Città Metropolitana di Torino con Decreto n. 169 del 07/06/2023 ha aderito al Protocollo operativo contro l'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT predisposto dal Comune di Nichelino;

- la Città Metropolitana di Torino ha assunto tra gli altri impegni quello di diffondere il suddetto protocollo nelle amministrazioni comunali del territorio metropolitano torinese e di affiancare i Comuni che vorranno intraprendere alcune delle azioni contenute nel protocollo, o avviare l'iter di approvazione di protocolli operativi diffusi ed aperti ad Enti ed Istituzioni territoriali;

- la Città Metropolitana di Torino per assolvere a questo compito e per supportare fattivamente le Amministrazioni propone la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa al fine di dotarsi di un coordinamento tra Comuni interessati a portare avanti pratiche inclusive come il registro di genere, le carriere alias e le altre pratiche inclusive.

#### **Finalità del Coordinamento:**

a) coordinare i Comuni che vogliono avviare iter amministrativi per il riconoscimento delle carriere alias e altre azioni per la promozione di strategie condivise finalizzate al contrasto alle discriminazioni basate sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale;

b) promuovere lo sviluppo di reti locali per il contrasto all'omolesbobitransfobia che favoriscano la partecipazione degli attori locali attraverso il coordinamento da parte delle amministrazioni

comunali;

- c) promuovere attività di formazione nei diversi servizi e realtà coinvolte;
- d) raccogliere e diffondere le iniziative e le pratiche amministrative che si svilupperanno sul territorio contro l'omotransnegatività e a favore dell'inclusione delle persone LGBTQIA+;
- e) sostenere attraverso il reciproco scambio e con il supporto tecnico dell'Ufficio Pari Opportunità e Contrasto alle Discriminazioni e della Segreteria Generale della Città Metropolitana di Torino le Amministrazioni locali che intendono sottoscrivere il presente Protocollo;
- f) promuovere iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

### **Soggetti che possono aderire**

Il Coordinamento è aperto a tutti i Comuni che insistono nell'area metropolitana di Torino; altri Comuni interessati al percorso avviato potranno partecipare in qualità di uditori.

### **Compiti dei Comuni sottoscrittori:**

- a) individuare almeno una azione che si intende sperimentare e avviare, in seguito alla sottoscrizione del presente protocollo;
- b) condividere con la Città Metropolitana i percorsi amministrativi per rendere operative le azioni individuate;
- c) promuovere lo sviluppo di accordi locali orientati alla promozione di azioni interistituzionali tra i diversi attori del territorio, sul modello del Protocollo approvato dal Comune di Nichelino.

### **La Città metropolitana si impegna a:**

- a) promuovere la sottoscrizione del Protocollo su tutto il territorio metropolitano e raccogliere le adesioni;
- b) sovrintendere in termini di supporto amministrativo, all'implementazione delle azioni operative nei territori;
- c) coordinare le iniziative che verranno realizzate sul territorio favorendo la collaborazione fra Amministrazioni locali;
- d) promuovere momenti di incontro e confronto con le Associazioni locali impegnate su questi temi per favorire la creazione di reti locali di collaborazione.

### **I soggetti che aderiscono al Coordinamento si impegnano a:**

- a) sottoscrivere il presente Protocollo d'intesa;

- b) favorire l'emersione dei bisogni della popolazione LGBTQIA+ e operare affinché siano inclusi nella pianificazione strategica degli Enti;
- c) sviluppare azioni positive sul territorio metropolitano, ivi comprese le attività di formazione e sensibilizzazione;
- d) comunicare al Coordinamento le esperienze promosse e realizzate.

**Durata**

La durata del presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte degli Enti per un periodo di anni tre.

**Modifica**

Qualsiasi modifica del presente Protocollo dovrà essere concordata per iscritto tra le parti ed entrerà in vigore solo dopo la sua sottoscrizione.

**Recesso**

Ciascuna delle parti potrà recedere dal presente Protocollo, dandone comunicazione tempestiva alla controparte.